

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

IL CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO A GENOVA

« Quando la necessità dei tempi spinge la Nazione a governarsi secondo le esigenze dei principali interessi che sorgono nel suo seno, il Governo fa bene a consultarli. »

SCIALOJA.

Di fronte alle pompose declamazioni e divagate eccentricità che vennero svolte nei Congressi di Losanna e di Ginevra dai beligeri rappresentanti della pace e dagli apostoli del socialismo, torna di grande conforto il poter notare: come all'affannarsi turbolento dei mestatori faccia opportuno riscontro la concordia degli amici dell'ordine e dei propugnatori di sane dottrine.

La lotta è grave e s'agita da gran tempo. Quale dei due sistemi che si dibattono avrà il predominio? Quale sarà l'indirizzo e l'avvenire serbato alle vengenti generazioni? I saturnali d'una sfrenata demagogia che non conosce limiti nelle sue aspirazioni e di liberale non ha che il nome: oppure le lente ma assennate riforme di coloro che prima di porre mano all'edificio tramandoci dai nostri padri, aspettano che i mutamenti diventino veri bisogni? A chi non faccia velo la passione riesce facile la risposta. L'avvenire è serbato al programma più modesto, a quello che senza sovvertire le basi della società racchiude in sé i miglioramenti più opportuni e ne usa con maggior parsimonia.

Il Congresso di Genova non va solo annoverato quale vero elemento di progresso; il vanto di moderazione ed assennatezza, che abbiamo detto competergli, lo divide coi Congressi internazionali di statistica e di medicina che furono tenuti all'Aja ed a Firenze, nonché con quello pedagogico nazionale che si tenne a Torino.

« I Congressi composti di uomini pratici debbono condurre a pratici risultati » disse non ha guari un valente economista, e la prova di ciò noi l'abbiamo nel calcolo in cui furono tenute dal Governo le conclusioni del primo Congresso delle Camere di commercio che ebbe luogo in Firenze nel 1867. Valga per tacere d'altri i voti espressi da quell'adunanza sulle denunce delle ditte commerciali — sulle sezioni elettorali — sui redditi delle Camere — sull'ispezione delle Società commerciali; voti che negli anni successivi trovarono il loro pieno soddisfacimento. Tale condotta e le parole stesse colle quali dal ministro Minghetti e dal suo segretario generale prof. Luzzatti vennero inaugurati e chiusi i lavori del Congresso ci sono arra che anche gli avvertimenti e i desideri in questo espressi non tarderanno a passare nel campo dei fatti.

Convenuti da tutti i punti della penisola si radunarono in Genova il giorno 27 settembre i rappresentanti di 62 Camere. Le sedute si tennero nelle ampie sale del ridotto del teatro Carlo Felice e come al solito il primo giorno venne consumato nella lettura dei discorsi del ministro e del presidente provvisorio cav. Millo presidente della Camera di Commercio di Genova.

Indi si passò alla costituzione definitiva del seggio presidenziale che rimase al cavalier Millo ed alla divisione dei delegati in quattro sezioni secondo le differenti materie che doveansi trattare, come si era fatto a Firenze pel primo Congresso.

La prima sezione doveva occuparsi del grave problema delle scuole industriali o di arti e mestieri, intorno alla di cui diffusione l'Italia pose mano da qualche tempo, rimaneva solo a trattare sulla convenienza di estenderle sempre più avendo maggior riguardo alla parte professionale. Era certo che questo quesito doveva essere risolto in senso favorevole a quest'ultima disposizione; quest'ultima parola essendo stata pronunciata in quelle mostre della civiltà industriale dei popoli che sono le moderne Esposizioni universali, in esse s'era veduto che lo sviluppo industriale delle nazioni stava in ragione diretta delle scuole professionali che i diversi paesi avevano fondate.

La prova di quello che possono fare le scuole la si ebbe nella recente Esposizione di Parigi. L'Inghilterra all'Esposizione di Londra s'era accorta di essere per buon gusto nelle manifatture di molto inferiore alla Francia. Ebbene che fece? Fondò in in tutti i centri delle industrie tessili scuole di disegno e ne vide i risultati nel 1867 a Parigi, dove le sue manifatture reggevano al confronto colle francesi. Che fa in allora la Francia? Apre un'inchiesta sulle sue scuole professionali, le riforma ed ora alla sua volta cerca di superare la rivale.

Questa è la palestra che onora i popoli inciviliti ed il campo dove giovano le suscettività nazionali. Nobile gara dalla quale le Nazioni, anziché spossate, sortono più conscie delle proprie forze e più fidenti nell'avvenire.

Furono citate le scuole di Châlons, Aix, Angers, La Martinière, Mulhouse, Verviers, e le *Gewerbe-Schule* della Germania, quali quelle del Baden e di Friburgo, ecc. Istituzioni che abbondano negli altri paesi, ma che fanno assolutamente difetto in Italia. Abbiamo gli operai e forse gli studi superiori o qualche raro istituto, che ci danno i *capifabbrica*; abbiamo *civè*, come diceva un grand'uomo, i soldati ed i generali dell'esercito dei produttori, ma ci mancano i bassi ufficiali e sono questi quelli che dobbiamo senz'altro formare.

Lasciati da parte i grandi stabilimenti che possono provvedere da sé stessi ai loro bisogni furono le industrie, in apparenza

le più modeste, che raccolsero le simpatie del Congresso, si vide la necessità di studiare le diverse località appunto per poterli introdurre quelle scuole che rispondessero alla particolare fisionomia che le industrie assumono nei vari paesi: « piantare la scuola nell'officina e l'officina nella scuola » fu la massima a cui s'ebbe ognora riguardo.

Nelle grandi industrie l'abbondanza dei capitali ed il desiderio di guadagno aguzzano le menti degli imprenditori, ma a mano che si discende negli strati più umili della produzione, in quelli dove il lavoro piglia il sopravvento sul capitale l'attività individuale diminuisce perchè mancano i mezzi di suscitarsi; ed è fra queste industrie, che non hanno rimedio più opportuno del fondare una scuola, che raccogliendo le ultime tradizioni e migliorandole, possa ridonare ai lavori più modesti quella fama che l'operosità dei nostri avi aveva saputo meritare.

Scopo precipuo delle Camere di Commercio dev'essere quello di illuminare il Governo sui veri bisogni dal paese, indicando con opportune pubblicazioni i provvedimenti e le riforme che sono necessarie al maggior sviluppo delle industrie e dei commerci; da ciò l'utilità delle statistiche generali e la necessità per averle esatte che le Camere s'occupino delle statistiche speciali. Si prese ad esempio per tali indagini gli accurati lavori forniti dalle Camere di Parigi, Marsiglia, Manchester, Liverpool esprimendo il desiderio che tale risveglio non tardi a farsi strada anche in Italia.

Allo scopo di ottenere lavori che rispondano ai desideri della scienza apparì evidente il bisogno di servirsi nei casi di peculiare importanza anche d'elementi estranei alle Camere, ricorrendo di volta in volta ai cultori di quelle dottrine, che si riferiscono alle indagini che si intraprendono. La pratica e la teoria si stringerebbero in tal guisa la mano, la prima procederebbe più illuminata, e la seconda, mentre sarebbe l'anima del lavoro si subordinerebbe a quelle esigenze che sfuggono allo scienziato.

Qualche cosa fu fatta su tale riguardo anche da noi, e giova raccomandare l'esempio delle Camere di Genova, Torino, Napoli, Milano, Firenze e Cagliari.

Oltre d'aver espresso il desiderio che s'accrescano tali compilazioni, il Congresso volle anche additare quali sarebbero i temi più opportuni, ed accennò alle statistiche dei motori idraulici ed a vapore applicati alle varie industrie, al prezzo della mano d'opera nelle industrie di maggiore importanza, ai combustibili fossili ed ai prodotti metallici esistenti nel Distretto di ciascuna Camera; e tuttociò quale semplice desiderio, senza voler per nulla influire

sulla scelta di ricerche che fossero trovate più urgenti.

La II.^a Sezione era chiamata a pronunciarsi sull'importante quesito della *legittima azione diretta od indiretta del Governo nello svolgimento delle industrie nazionali*. L'importanza di questo tema che porse materia a tante splendide monografie è ormai incontestata; ma il pronunciarsi in proposito è forse cosa da non consigliarsi; è tema che va affidato piuttosto alle elucubrazioni dei pensatori, che ad una assemblea di uomini pratici, che per la loro abitudine a guardare le cose da vicino potrebbero essere tratti ad invocare l'ingerenza governativa, senza por mente alle fatali conseguenze di cui è apportatrice. I risultati di questa Sezione se non furono troppo profittevoli, pure le conclusioni a cui addivennero i relatori risolsero molti rapporti che richiedevano d'essere formulati più nettamente; per cui si può dire che se le discussioni di questa Sezione non risposero all'aspettativa la colpa deve attribuirsi all'altezza del tema anziché alla buona volontà ed al senno dei Delegati.

Alla terza Sezione venne affidato il quesito riguardante l'industria locomotrice. Gli studiosi e gli uomini pratici si trovarono d'accordo nel deplorare l'assoluta mancanza di norme che regolino un'industria che tende sempre più a farsi gigante, per cui s'affacciava ad ognuno la necessità di colmare questa lacuna. L'egual materia trovasi ampiamente trattata nei codici degli altri paesi e vanno sopra ogni altra lodate le disposizioni raccolte in apposito libro nel codice di Commercio germanico, onde è a sperarsi che consultata la Nazione il Governo vorrà in breve provvedervi.

Pel servizio ferroviario nel nostro paese s'è molto fatto ed inconsulte sarebbero le recriminazioni che si movessero alle nostre amministrazioni; si cominciò dal costruire le ferrovie che in gran parte mancavano, e dal riordinare il servizio delle esistenti cercando di migliorarne l'assetto economico col riunirle in potenti compagnie, premature sarebbero perciò state le disposizioni che si fossero pubblicate in passato.

E qui giova osservare che oltre al diritto che compete al nostro Governo di ingerirsi nei servizi ferroviari in grazia dei 60 milioni di garanzia che gravano il nostro bilancio; l'ingerenza governativa si trova sorretta da principii di equità ed opportunità, anche nei paesi che si trovano in condizioni normali. Difatti se l'azione del Governo deve rimanere estranea nei rapporti commerciali dei governati, abbandonandone la condotta alle inesorabili leggi della concorrenza, pure in fatto di ferrovie la cosa cangia d'aspetto. Questa

industria tutta particolare si sottrae alla concorrenza per l'indole sua propria, non permettendo per la sua grandiosità, che dove ha una ferrovia possa sorgere un'altra vicina; ecco quindi che s'avrebbe o rilassatezza nel servizio od abuso nelle esigenze. In ambi i casi la costituzione di un monopolio, che paralizzerebbe tutti i vantaggi che quest'industria è destinata a recare nei grandi commerci.

L'indennità per le avarie tanto di merci che di passeggeri, le tariffe ferroviarie ordinarie e di transito ed i servizi cumulativi, furono gli argomenti che tennero a lungo occupato il Congresso, e diedero luogo a lagni d'ogni fatta, per cui è a credersi che o spontaneamente per parte delle Società o coattivamente dietro iniziativa del Governo saranno in breve presi gli opportuni provvedimenti. *Continua*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 15 ottobre.

La fusione della parte più ragionevole della Permanente colla maggioranza comincia a portare i suoi frutti. Sebbene si sapesse già prima che il deputato Ara seguiva il ministro Ferraris, cui lo lega antica amicizia, però la sua lettera al direttore della *Gazzetta del Popolo* deputato Bottero è una protesta contro il nucleo che rimane fedele alla politica infelice del broncio ad ogni costo. Il deputato Bottero ha risposto con una lettera piena di fiele, secondo il solito; le sue ragioni si riassumono in quest'una: voi eravate prima come, come provano i tali e tali vostri atti; ora voi disertate, io resto fedele alla bandiera. Il che non toglie che sia lecito e bello rivedersi un giorno o l'altro dell'errore e che sia da cuoco il perseverarvi.

La *Nazione* continua a perder il suo tempo declamando contro il Billia e il collegio di Cortelona che lo ha nominato. In verità se c'è un comune dove il criterio pubblico è pervertito da qualche capopolo influente, come qui è il caso, non vale la pena di dargli tanta importanza. A poco a poco si farà un eroe del sindaco di Cortelona, che è ben lontano dal poter aspirare a quest'onore.

Fu detto a ragione che il cav. Borgnini colla sua ultima lettera spiegativa di quell'altra pubblicata per abuso di fiducia dalla *Riforma* finiva per rendersi

A Dio spiacente ed ai nemici suoi.

Infatti il *Movimento* invece di congratularsi che vi sia un uomo onesto e leale si congratula per non avergli bruciati incensi per la sua dimissione, la quale a poco a poco nei giornali dell'opposizione diventerà una colpa ora che non veste più il colore di un atto partigiano. Così pur troppo si ragiona in Italia, o dirò meglio dai giornali d'Italia; perchè il popolo finisce per capire e ragionar giusto a loro dispetto. P.

DIMISSIONI BORGNIINI

Scrivono da Firenze alla *Sentinella Bresciana*:

Ora una spiegazione si dà alla dimissione del Borgnini, e si dice: pressione ci fu, ma non per parte del ministro. Egli ebbe paura e più non osò concludere come era convinto che si dovesse. Naturalmente non volle dire d'aver ceduto a segrete minacce e diede tutt'altro aspetto alla cosa. Con questo filo si trova la via di tutto l'oscuro labirinto di contraddizioni e d'improvvisi cambiamenti sia nella sua condotta, sia in quella dei fogli della lega, i quali prima l'ingiuriavano, poi l'andavano blandendo, ed ora l'esaltano. Intanto questo è certo, checché ne dicano i fogli della lega (che vogliono fare di lui una vittima ed un eroe) egli dando in questo modo e con tali circostanze la sua dimissione, ha chiuso in modo assai deplorabile una carriera finora onorata: ha dato un pessimo e pernicioso esempio ed ha recato un vivo dolore ai suoi amici, da qualcuno dei quali ho persino udito esprimere il dubbio che egli abbia così operato per improvvisa malattia, a-

vendo notato in lui un'insolita esaltazione, la quale è per altro spiegabilissima con la voce corsa poi e che più sopra vi ho riferita.

TASSA DEL MACINATO

L'on. ministro delle finanze ha diretto la seguente lettera alla Commissione centrale dei mugnai d'Italia.

Firenze, 11 ottobre 1869.

Partecipo alle SS. LL. la risposta ai singoli quesiti relativi alla formazione dei Consorzi dei mugnai.

Al 1.º Quesito - « I Consorzi potranno riproccarsi che ai mulini che potrebbero recar danno con la loro concorrenza, sarà apposto il contatore? » si risponde:

Il Governo, coerente alle sue dichiarazioni, cercherà d'impedire la concorrenza tra i mugnai, e perciò nei limiti del possibile spingerà colla maggior alacrità l'applicazione dei contatori meccanici ai mulini che l'esercitassero a pregiudizio dei Consorzi.

Al 2.º Quesito - « Potrà ottenersi che per le esperienze del contatore, da servire di base al verbale, sia destinato un mugnaio « da designarsi dal rispettivo Consorzio? » si risponde:

Gli ingegneri incaricati del servizio tecnico della tassa sulla macinazione potranno benissimo nei loro esperimenti farsi coadiuvare da un mugnaio che goda anche la fiducia degli amministratori del Consorzio.

Al 3.º Quesito - « La convenzione da proporsi « potrà ottenersi che sia, prima di presentarla all'esercizio, concertata col rappresentante del Consorzio? » si risponde:

Non si può acconsentire che la convenzione sia concertata col Consorzio; ma il Delegato della finanza, dovendo tutelare l'interesse erariale, è certo che non stipulerà mai delle convenzioni che possano risolversi a danno del Consorzio.

Al 4.º Quesito - « L'Agente delle tasse dovrà « per lo spirito dell'art. 8 del regolamento « consultare il giudizio dei rappresentanti « del Consorzio, prima di proporre accertamenti ai mulini non consorziali? » si risponde:

Gli agenti delle imposte dovendo porsi in grado di determinare il prodotto presunto dalla macinazione d'un mulino, debbono fornirsi di notizie e di schiarimenti che servano di guida nei loro apprezzamenti. Tali notizie e tali schiarimenti potranno anche raccogliersi dai rappresentanti dei Consorzi. Si daranno però istruzioni affinché la revisione degli accertamenti tenda a fare cessare la concorrenza che alcuni mulini esercitano a danno di altri, e quindi anche quella che venisse esercitata a danno di un Consorzio.

Al 5.º Quesito « Una volta costituiti i Consorzi assumendosi essi il regolare pagamento della tassa in Teororia, quali spese « saranno ad essi abbinate per titolo d'esazione? » si risponde:

Si potrà accordare un aggio da determinarsi sulle norme di quello fissato agli esattori che non sono a stipendio fisso.

Al 6.º Quesito - « Una volta formati i Consorzi, che in sostanza non saranno che « società legalmente costituite, saranno riconosciute, e come? » si risponde:

Se i Consorzi sono costituiti legalmente come società private saranno come tali riconosciuti necessariamente giusta le prescrizioni della legge.

Il Ministro

L. G. CAMBRAY DIGNY.

I DEPUTATI TARENTINI

Nel Trentino leggiamo:

Ci viene comunicato da pubblicare il seguente documento, circa al quale è da notare, che se manca la firma d'uno dei tredici deputati, ciò avvenne perchè la di lui nomina venne invalidata dall'eccelsa Dieta, per non aver lui raggiunta, al momento della nomina, l'età prescritta dal regolamento elettorale.

Ill. sig. Capitano provinciale.

Per rispetto ai diritti ed ai voti del paese, in considerazione della notoria inutilità di ogni diversa pratica a tutela del vero interesse dello stesso, i sottoscritti, eletti deputati alla Dieta d'Innsbruck, ad espressione anche del proprio assoluto convincimento, dichiarano doversi astenere dall'intervento alla Dieta medesima.

Trento, 9 ottobre 1869.

Avv. dott. Cesare Bertagnoli.
Dott. Alessandro Canestrini.
Dott. Pietro Cattarozzi.
Dott. Riccardo Dalpiaz.

Gio. Giani.
Dott. G. B. Debiasi.
Dott. Pietro Jobstraibizer.
Dott. Celeste Mendini.
Paolo Oss. Mazzurana.
Ferdinando Bar. Buffa.
Avv. dott. G. B. Piccoli.
Guglielmo Masotti.

All'ill. sig. il sig. Capitano provinciale.
Innsbruck.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 15. — Il *Diritto* può assicurare che nella Commissione incaricata di rivedere il codice di commercio ha trionfato senza alcuna difficoltà il principio della adozione del sistema cambiario germanico, e, si può oggimai dire, europeo.

Questo sistema, che il Congresso delle camere di commercio di Genova proclamò unanime, era stato altresì vivamente raccomandato alla Commissione dal ministero di agricoltura e commercio, il quale, in una apposita memoria, trasmessa alla Commissione, si era fatto interprete del voto di quell'autorevole consenso.

— Fra le varie nomine che si citano al posto d'intendente sembrano fondate quelle del Cacciari, attuale direttore del demanio a Milano, del Plebano a Firenze, del Pasini a Venezia. (*Opinione Naz.*)

PIACENZA. — Rilevasi dai dettagli pubblicati nell'*Italia Militare* sul disastro già noto della caserma Farnese che le vittime furono:

Un falegname e tre soldati morti; fra i quali uno che si trovava nella stanza del fu-riere della 13 compagnia attigua alla stanza della polveriera.

Il caporale, il secondo falegname e gli altri due soldati feriti gravemente.

Il reggimento che occupa quella caserma è il 41 di fanteria.

La vera causa dell'accensione della polvere non si può accertare, ma sembra che sia succeduta per l'attrito di una piccola cassa che veniva trascinata, contro il pavimento.

MILANO. — Il *Gazzettino Rosa* di Milano ha ricevuto la seguente lettera:

Genestrelle, 12 ottobre 1869.

Di quando in quando i giornali della Democrazia — cortesemente sì, ma severamente — biasimano la condotta da me tenuta a Napoli nel 1860. Se questi biasimi sono, o no fondati, lo dirà la storia. Intanto io non rispondo; ma prometto di rispondere a tutti nelle mie Memorie, che non tarderanno molto ad essere pubblicate.

GIORGIO PALLAVICINO.

NAPOLI, 14. — Ieri alla riviera notavasi la principessa di Piemonte che era salutata con affetto da tutti i cittadini. S. A. era accompagnata dalla marchesa di Montefalcone.

— Oggi sono giunti il marchese e la marchesa di Montereno, il conte e la contessa Brambilla.

— In onta ai lamenti degli eterni piagnoni e ai rimpianti su la passata floridezza del commercio della nostra città, noi vediamo sorgere ogni giorno qualche elegante magazzino od abbellirsi qualcuno dei vecchi. (*idem*).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Parecchi giornali esteri annunziano che abbandonando Costantinopoli l'yacht a vapore *L'Aigle* si fermerà a Jaffa e che l'imperatrice farà una gita fino a Gerusalemme.

Non crediamo di sapere che l'itinerario del viaggio non è stato modificato e che i due soli punti che l'augusta viaggiatrice intende di visitare, recandosi da Costantinopoli ad Alessandria, sono le isole di Rodi e di Cipro dove l'*Aigle* farà delle brevi soste.

— Il lavoro si riprende generalmente. E' giunto il generale conte di Palikao. E' pur giunto l'ingegnere delle miniere munito dalla Compagnia d'Orleans d'istruzioni larghe e concilianti. L'istruzione giudiziaria procede regolarmente e la esecuzione dei mandati d'arresto non trovò opposizione.

— Il *Constitutionnel* smentisce recisamente che l'imperatore abbia intenzione di abbreviare la data della convocazione delle Camere, fissandola a giovedì, 4 novembre, o al più tardi all'8, e che in conseguenza di tale determinazione l'attuale gabinetto debba essere rimpiazzato da un nuovo, il cui primo atto sarebbe l'immediata convocazione del Corpo legislativo.

SPAGNA. — Scrivono da Madrid in data 11 ottobre al *Constitutionnel*:

Ancora alcuni giorni di agitazione, di lotta e di movimenti di truppe nei punti minacciati e la insurrezione repubblicana sarà repressa: la Spagna avrà ripresa la sua abituale fisionomia.

— Il governo ha comunicato alle Cortes un dispaccio del ministro plenipotenziario di Spagna agli Stati Uniti, con cui fa sapere al governo istesso che il gabinetto di Washington non riconoscerà come belligeranti gli insorti di Cuba.

— L'*Epoca* annunzia che in vista dell'insurrezione repubblicana, i governi di Francia ed Inghilterra hanno deciso d'invviare qualche legno di guerra in Spagna allo scopo di proteggervi i loro connazionali. Parecchie fregate francesi ed inglesi devono partire per Barcellona, Cartagena e Cadice.

AUSTRIA. — Due diete provinciali dell'Austria, quelle di Klagenfurt e di Gratz, si sono pronunciate definitivamente in favore delle elezioni dirette e per l'aumento del numero dei deputati al Consiglio dell'Impero.

TURCHIA, 14. — La flotta turca che deve accompagnare il Sultano a Jaffa ed Ismaila si raduna nello stretto dei Dardanelli.

BOEMIA, 14. — Il principe di Auersperg visitò il ministro Herbst e conversò parecchie ore col medesimo.

Nei crocchi dei grossi possidenti l'idea delle elezioni dirette per la Landtag trova pochi partigiani. (*l'Espresso*).

DALMAZIA, 14. — Le I. R. truppe e la gendarmeria occuparono ieri Risano. (*Idem*)

Atti ufficiali.

S. M., sulla proposta del ministro di pubblica istruzione, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti 5 settembre 1869:

Ducati cav. Angelo, prof. ordinario di diritto commerciale, cambiario e marittimo nella R. Università di Padova, nominato prof. ordinario di diritto commerciale nella R. Università di Bologna;

Fantuzzi avv. Francesco, prof. ordinario di diritto commerciale nella R. Università di Bologna, nominato prof. ordinario di diritto commerciale, cambiario e marittimo nella R. Università di Padova.

Con RR. Decreti 12 settembre 1869:

Panighetti dottor Gianluigi, professore di fisica e chimica nel R. Liceo di Verona, esonerato da tale ufficio in seguito a sua rinuncia;

Goiran Agostino, titolare di fisica e chimica nel R. Liceo di Casale, trasferito allo stesso ufficio nel R. Liceo di Verona;

Bustico Giuseppe, id. id. nel R. Liceo di Spoleto, trasferito all'ufficio di titolare di storia naturale nel R. Liceo Marco Foscarini di Venezia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Esposizione agricola industriale di belle arti in Padova.

A tenore dell'avviso 28 agosto 1869, lunedì 18 corr. alle ore 12 merid. preciso sarà fatta la distribuzione dei premi ai concorrenti alla Esposizione agricola-industriale e di belle arti.

Contemporaneamente saranno anche distribuite le ricompense agli espositori di semi serici.

La solennità avrà luogo nel teatro Garibaldi.

Gli invitati entreranno per la porta principale del teatro ed occuperanno i posti riservati nella platea.

I signori giurati e gli espositori muniti del loro biglietto avranno libero l'ingresso nella porta prendendo posto pure nella platea.

Le persone decentemente vestite avranno libero l'ingresso per la porta a sinistra della principale nelle due loggie.

Le carrozze accederanno dalla via del Gallo e si allontaneranno verso la piazza Cavour.

Padova, 15 ottobre 1869.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

Con decreto 26 settembre decorso il co. Girolamo Romilli Consigliere di 3ª classe nella Prefettura di Padova fu destinato a Reggente la sotto Prefettura d'Iglesias.

Consiglio provinciale. — Abbiamo sott'occhio la relazione letta dal consigliere delegato fl. di prefetto sig. cavaliere Giuseppe Novaro all'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Padova. Questa relazione, di cui pubblichiamo il sommario, è improntata di quella chiarezza di stile e d'idee propria in chi ha piena ed estesa cognizione dell'argomento, ed è prova delle

N. 6034. EDITTO
 Nei giorni 20 e 27 ottobre p. v. e 3 novembre successivo a. c. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom. in questa Pretura dinanzi apposita Commissione saranno tenuti tre esperimenti d'asta, provocata con Istanza 25 agosto p. p. n. 12142 da Antonio Massaralli fu Antonio dinanzi al R. Tribunale provinciale civile in Venezia contro Giovanna Pedrali vedova Tomenti rimaritata Colletto, e creditori iscritti, per la vendita delle infrascritte realtà sotto le seguenti:

Condizioni
 1. Gli immobili di cui si tratta stimati in complesso it. lire 7426.72 come dal V protocollo di Perizia 14 Aprile 1869 eretto dinanzi la R. Pretura di Piove ed esistente in atti, del quale è libero la ispezione agli aspiranti saranno venduti nei seguenti lotti, avvertendo però quanto al lotto secondo che rimane escluso dall'asta il numero mappale 196 perchè venduto nel frattempo all'asta scasta.

I. Terra con casa di campi 0.1.184 ai mappali n. 570, 574 stimati it. lire 418.20

II. Terra con casa di campi 6.3.84 ai mappali n. 589, 596, 598, 599 e 585 stimati it. lire 3926.40.

III. Terra di campi 5.0.10 al mappale numero 600 stimato it. lire 2898.

IV. Terra al mappale n. 658 di campi 0.1.151 stimato it. lire 184.12.

2. Nel primo e secondo incanto non potranno i beni subastati essere venduti a prezzo inferiore alla stima, e solo potranno venderli al terzo incanto anche al di sotto quando il prezzo offerto fosse bastevole a tacitare tutti i creditori iscritti.

3. Ogni aspirante dovrà depositare a cauzione della sua offerta it. lire 700 quale importo sarà restituito tosto a chi non rimane deliberatario.

4. Il deliberatario sarà tenuto al pagamento dell'intero prezzo entro 14 giorni da quello della seguita delibera, da verificarsi mediante deposito presso il R. Tribunale civile di Venezia, senza di che non potrà essergli accordata la aggiudicazione degli immobili subastati.

5. Le spese della delibera e successive staranno a carico tutte del deliberatario.

6. La delibera seguirà nello stato ed essere, in cui si trovano attualmente gli immobili non prestando l'esecutante nessuna garanzia.

7. Mancando l'acquirente anche ad un solo dagli obblighi suindicati si intenderà decaduto dall'asta perderà il deposito cauzionale e si rianoverà l'incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Locchè si pubblichi come di metodo nel Giornale di Padova cura dell'istante, nell'Albo pretorio e in Piazza di S. Angelo, con ordine al cursore di riferire dell'affissione relativa.

Dalla R. Pretura, Piove 31 agosto 1869.
 SARIORELLI Pretore
 3-431 Vecellio Cane.

PILLOLE FEBBRIFUGHE VEGETO-ANIMALI

del Farmacista **TREVISAN** di Padova contro le febbri periodiche, ed in specie delle inveterate terzane e quartane.

Attestati medici dell'ospedale civile di Vicenza comprovano l'azione salutare del farmaco.

Deposito alla farmacia del preparatore, e nelle primarie farmacie delle varie città di Italia.
 24 pub. n. 326

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

creata in conformità della Legge sull'ordinamento del Credito Agricolo del 21 giugno 1869, N. 5160 e della quale venne depositato lo Statuto presso Ser Giovanni Grifoni, Notaro a Firenze, il 22 settembre 1869 debitamente registrato

Sede Sociale: Via dei Fossi N. 16, Firenze

AMMINISTRATORI

- | | | |
|---------------------------------------|--|--|
| Comm. Antonio Beretta Sen. del Regno. | Cav. Leopoldo Giacconi, Firenze. | Ferdinando Quercioli, Firenze. |
| Michele Casareto Deputato. | Principe Giuseppe Giovanelli Sindaco di Venezia, Sen. del Regno. | Benedetto Quartara, Banchiere, Genova. |
| Conte Augusto De-Gori Sen. del Regno. | Cav. Giuseppe Griffoli Sen. del Regno. | Enrico Sciallero della Casa fratelli Carbone e Nipoti, Genova. |
| Cav. Carlo De' Asarta, Genova. | Conte Pietro Manfrin, Firenze. | Marchese Vincenzo Trigona, Deputato. |
| Comm. Paolo Farina Sen. del Regno. | Conte Nicolò Papadopoli Banchiere, Venezia. | |
| Conte Ippolito Gamba Sen. del Regno. | | |
| Angiolo Guarducci, Firenze. | | |

Capitale Sociale di Lire Italiane

Venticinque Milioni

diviso in Azioni 50,000 di Lire Italiane 500 ciascuna,

delle quali 25,000 sono offerte al Pubblico

EMISSIONE

delle 25,000 Azioni della Banca Agricola Italiana offerte al Pubblico.

Le Azioni hanno diritto:

1. All'interesse del 6 per 0/10 all'anno sul Capitale versato.
2. All'80 per 0/10 degli utili netti.
3. Al pagamento semestrale degli interessi il 1 aprile e il 1 ottobre di ciascun anno. L'interesse del 6 per 0/10 sul primo versamento decorrerà dal 1 ottobre 1869.

La Banca darà credito di preferenza a coloro che diverranno suoi Azionisti.

Qualora le Azioni sottoscritte superassero il numero di 25,000, l'Amministrazione si riserva di ridurre proporzionalmente le domande.

I VERSAMENTI

si faranno come segue:

Il primo decimo, Lire italiane 50, all'atto della sottoscrizione.
 Il secondo decimo, Lire italiane 50 entro un mese dalla promulgazione del Decreto Reale che approvi gli Statuti definitivi della Società.

Il terzo decimo non potrà essere richiesto prima del primo aprile 1870.
 Gli altri decimi (qualora sia necessario) saranno dovuti a richiesta dell'Amministrazione, la quale non potrà domandarli, che a ragione di un decimo per mese.

Tale richiesta sarà inserita nella Gazzetta Ufficiale del Regno 15 giorni prima di quello fissato per il versamento. (art. 7 degli Statuti).

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

sarà aperta in tutta l'Italia nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 ottobre 1869.

dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Alla Sede Sociale via dei Fossi n. 16.

IN FIRENZE

Presso il Banco di Napoli - E. Fenzi e Comp. - David Levi e Comp. - La Banca anglo-italiana - B. de la Chapelle e Comp.

E nelle altre Città d'Italia presso i banchieri della Società come segue:

- | | | | |
|---|--|---|--|
| Alessandria - Matassia di Lello Torre. | Cortona - Girolamo Mancini deputato | Montepulciano - Gio. Batt. Cocconi. | Roma - Antonio Cerasi |
| Ancona - Angelo Anau e Comp. | Cuneo - Giacomo Desmè. | Napoli - Banco di Napoli. | Guerrini e Comp. |
| Asti - Fratelli Astum fu Michele e Comp. | Foggia - Lorenzo Scallitani. | Chiento q. Martino. | Marignoli e Tommasini. |
| Bari - Banco di Napoli. | Fermo - Cesare Moroni. | Ferrand e figli. | Stena - Alessandro Bonelli. |
| L. Aicardi e Comp. | Fuligno - Girolamo Girolami. | Raffaele Petrucci e Comp. | Siracusa - Luciano Midolo e Comp. |
| Barletta - Teodoro Bracco e figlio. | Genova - Girolamo Parodi e figlio. | Novara - Antonio Ranaa e Comp. | Sp. Iseo - Pietro Poli. |
| Bassano - Santo Pozzato. | Fratelli Quartara. | Padova - Francesco Anastasi. | Taranto - Fratelli Ameglio. |
| Bergamo - Luigi Mioni e C. mp. | Girgenti - E. L. Kayser | Palermo - Ed. Deninger e Comp. | Teramo - Giuseppe e figli Cerullo. |
| Bibbiena - Annibale Marucci. | Ivrea - Fratelli Olivetti fu Lazzaro. | Piacenza - Guarnieri e Beduschi. | Terni - Domenico Zuccarelli e Comp. |
| Bicella - Giuseppe Sarti. | Livorno - R. e B. eria. | Parma - Gio. Batt. Campolungui. | Torino - Fratelli Certana. |
| Bologna - Renoli, Bugio e Comp. | Mantova - Gaetano Bonoris. | Pesaro - Luigi Baldini. | I. De Fernex e Comp. |
| B. Inalzi - Fratelli Nervegna. | Massa-Carrara - Fratelli Bartolini. | Pesaro - Andrea Ricci. | U. Geisser e Comp. |
| Campobasso - Eugenio Marino. | Milano - Guido Belinzaghi. | Pian - Emilio Frizzi, Direttore della Banca Toscana. | Trieste - Ca. are Errera e Comp. |
| Carrara - Fratelli Bartolini. | Banchi Pungelli e Comp. | Porto Maurizio - Fr. Ameglio. | Udine - A. Morpurgo. |
| Castelfortino - Agostino Brandini. | Cav. C. F. Biot. | Ravenna - Domenico Ghezzi. | Venezia - Jacob Levi e figli. |
| Catania - Benedetto e dotto. | Burocco o Casanova. | Reggio (Em.) - C. ed I. Fratelli Modena | I. Henry Teixeira de Mattos. |
| Catanzaro - Luigi Primicerio e Comp. | Mazzoni e Comp. successori Uboldi | Reggio (Em.) - Carlo del Vecchio. | Verona - G. Camis e fratello. |
| Cetona - Aleso Bucchi-Bianchi. | Zaccaria i isa. | Rieti - Carlo Poggi. | Giacomino Laschi. |
| Chiusi - Mauro Paolozzi. | G. ed A. Spagliardi e Comp. | | Vicenza - M. Bassani e figli. |
| Como - Diego Mantegazza e Comp. | Pio Cozzi e Comp. | | Voghera - Giuseppe Cerutti. |
| M. Binda e Comp. | Modena - A. Verona. | | |

1 pub. n. 435.

ISTITUTO INTERNAZIONALE IN PADOVA

Col giorno 1° Novembre anno corrente, si aprirà il suddetto Istituto Di ciò si dà avviso, affine che qualunque volesse approfittarne, possa compiere, con sollecitudine le pratiche volute dal regolamento, presso la Direzione ostensibile ad ogni richiedente.

Si ricevono Giovani d'ambo i sessi, essendo stato ridotto il locale in modo da formare due Collegi separati. Sono tre le Categorie: alla prima appartengono i convittori e le convittrici che abitano in Collegio; alla seconda i semi convittori e semi-convittrici, i quali ritornano la sera nella propria famiglia; alla terza gli esterni che assistono alle sole scuole.

Non nuovo codesto Istituto, si spera abbia sotto ogni aspetto ad ispirare fiducia.

4-429

La Direzione.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10

Tip. Sacchetto

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari

VERONA

Siroppo infallibile contro le tosse canina.
 Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.
 Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.
 Deposito in Padova - presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo
 Scoperto farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle 112 n. n. 38

MEMBRIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI



NON PIU' CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE stno, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207. Prezzo f. S.

Deposito centrale e vendita presso l'Associazione di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 6, Verona, e nei principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso GUERRA profumiere

VENDESI Casa di villegg. e col. con C. 38 fra Pad. va e Mirano. Da Luigi Birello med. in Vigonza. 3-426

In vendita alla Libreria Sacchetto **I PRIMI BATTITI DEL CUORE** LETTERINE E POESIE D'OCCASIONE per fanciulletti d'ambo i sessi.

L'Arpa della Fanciullezza

COMPONIMENTI POETICI

PER I BAMBINI DA 5 AI 10 AN

di LUIGI SAILER.

Prezzo L. 2.